

**(Solidarietà?)**  
**SÌ, ADESSO ANCHE DAL TESORO**

Sembrava un discorso buono soltanto per momenti di meditazione, ma senza agganci con la complessità dei problemi concreti, inutile o addirittura dannoso per la loro soluzione, quello avviato anche da queste colonne sulla "solidarietà" nel difficile momento che stiamo attraversando, testimone di poveri sempre più poveri e di ricchi sempre più ricchi. Un discorso quindi da confinare in un ambito moralistico, al più da ascoltare con pazienza, ma da liquidare subito per poter meglio affrontare la crisi con altri criteri, più efficaci perché ritenuti più efficienti.

Ma la linfa della solidarietà ha fatto strada, è cresciuta dentro il corpo della nostra società, diventando impegno preciso di movimenti interi (basta vedere in questo stesso numero l'intervista a Rosati, Presidente Nazionale ACLI), sostenuta quindi non solo da preti o Cardinali, ma da laici presenti con responsabilità diretta e specifica in campo sociale.

Cosa ancor più sorprendente e significativa al tempo stesso è il fatto che il verbo della solidarietà è diventato il verbo di un ministro, giovane ma competente, quell'On. Goria che dalla piana dell'astigiano è balzato nientemeno che alla poltrona del Tesoro, un posto chiave dove si usa fare di conto per tutta l'azienda Italia. Si legga la cronaca della visita di Goria a Lecco e ci si renderà conto che la solidarietà è anche una scelta politica precisa, comportante responsabilità definite, espressione di un progetto di società nella quale nessuno può essere discriminato. A questo livello la solidarietà è un progetto politico, un programma di governo, un disegno per il nostro futuro: noi diciamo, l'unica possibilità concreta per comportarci davvero da uomini, cioè da gente capace di camminare insieme agli altri, ai più deboli, capaci di non tirarsi fuori dalle piaghe del nostro tempo, ma di portarne il peso e il dolore insieme con tutti. È una nota da tenere ben presente anche quando saremo chiamati alle urne il prossimo dodici maggio; è una strada da allargare sulla quale far camminare più gente, sperando che il riferimento di Goria alla solidarietà non sia isolato, non sia una meteora di passaggio, non tanto a Lecco, ma nell'intera nazione.